

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 01 genn. Maria madre di Dio Nm. 6,22-27; Gal. 4,4-7; Lc. 2,16-21 *proprio*
 Do 08 genn. Battesimo di Gesù Is. 55,1-11; 1 Gv. 5,1-9; Mc. 1,7-11 *1 salterio*

Martedì	3	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	4	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	5	18.30	memoria di Segantin Antonio memoria di Tonon Gianfranco
Venerdì	6	9.00	memoria di Papa Andrea e Regina
		10.30	memoria di Bonotto Cesira memoria di Corocher Vincenzo e Laura memoria di Casagrande Rosa intenzione di Boscarato Roberto e Lina
Sabato	7	18.30	memoria di tutti i defunti
Domenica <i>Battesimo di Gesù</i>	8	9.00	memoria di Dal Bianco Lucia e Savina
		10.30	memoria di Poloni Gelindo, Elena e Giuseppe memoria defunti famiglia Coppola e Padoan

✓ **Giornata mondiale della pace 2012**
Veglia diocesana di preghiera

Martedì 3 gennaio alle ore 20.30
 nella chiesa parrocchiale di San Fior

✓ **Festa dell'Epifania**

Le S. Messe vengono celebrate
 con l'orario festivo:

giovedì 5 ore 18.30

venerdì 6 ore 9.00 e 10.30

⇒ Domenica 8 gennaio,
 festa del battesimo di Gesù,
 alla Messa delle 10.30,
 celebrazione del battesimo
 di dieci bambini della parrocchia

*Dio in mezzo a noi.
 La presenza e la gloria.
 Posso vedere tutto questo
 guardando Gesù.
 Voglio guardare Dio
 guardandoti, voglio frequentare
 Dio prendendo appuntamento
 con te. Voglio imparare da te,
 ricevere da te quella che è la mia
 salvezza e la mia vita: essere
 figlio come te... Figlio di Dio...*

**Un nuovo anno
 per crescere con Gesù e in Gesù
 AUGURI**

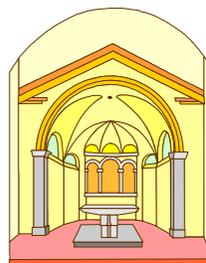
Riprendono le attività:

Lunedì 9 gennaio

- ✓ Catechismo
- ✓ Preghiera dei Vespri
- ✓ Casa via degli Olmi

Sabato 14 gennaio

- ✓ Attività di Oratorio
- ✓ Genitori dei bambini
di 1° e 2° elementare



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

01. 01. 2012 anno 21 n. 06

Il sì alla vita

Chiunque sente palpitare nelle sue vene il Sì alla vita è perché si ricorda del sì primordiale che il Creatore ha pronunciato sul mistero della sua persona e della sua esistenza.

Essere benedetti da Dio è essere colmati del sì divino, è essere plasmati da questo sì, da questo amen, che vuole essere senza pentimento, senza rammarico, senza nulla di negativo. Ed è quindi essere capaci di pronunciare, a propria volta, il sì che consente di aprirsi all'avventura, a tutti i rischi, ma anche a tutte le gioie della vita. E' essere capaci di dire sì a tutto ciò di cui è fatta la vita. E' essere capaci, più in particolare, di dire sì a coloro che bevono allo stesso calice dell'esistenza e della passione di vivere. E' mettersi a benedire, a ripercuotere la prima benedizione, a moltiplicarla, a intrecciarla con tutte le altre, a diffonderla attorno a sé.

tratto dal messalino

Signore

ti preghiamo per i bambini

Sono nati nuovi, come pagine tutte bianche. Nessuno vi scarabocchi sopra, non i compagni, non la scuola, non la televisione.

Sono nati con il viso pieno d'anima. Nessuno rubi il loro sorriso.

Sono nati originali, unici, irripetibili.

Conservino la loro mente per pensare, il loro cuore per amare.

Mai perdano la grinta per attaccare la vita e mai subirla. Sono nati aperti a te. Nessuno sbarri loro la strada, nessuno rubi loro la bussola.

Sono nati preziosi perché più figli tuoi che figli nostri.

Custodiscili, Signore, e amali come sai amare tu, Padre suo e Padre nostro.

Amen

Educare i giovani a giustizia e pace

E' il titolo della giornata mondiale della pace,
ed è ai giovani che il Papa guarda.

C'è preoccupazione nei giovani per il futuro del mondo che è il loro futuro. Le manifestazioni giovanili che sorgono in varie parti del mondo ne sono un segno evidente. E' importante, scrive il Papa, incanalare questo desiderio di rinnovamento nella giusta direzione attraverso l'opera di educazione.

I testimoni

Per un'efficace educazione, secondo il Papa, "sono necessari autentici testimoni e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone". I testimoni il giovane deve trovarli, in primo luogo, nei genitori che però trovano sempre più difficoltà ad assicurare la condizione prima dell'educazione: la presenza. Anche la scuola e le altre istituzioni educative sono indispensabili per l'educazione. A loro il Papa raccomanda: "Abbiano cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che il Signore gli ha accordato". I responsabili politici, da parte loro, devono assicurare il sostegno a coloro che si dedicano all'educazione. Infine i mezzi di comunicazione hanno un ruolo importante perché "non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari", soprattutto se giovani.

Educare alla verità e libertà

Giustizia e pace sono due beni fondamentali per la nostra convivenza, ma essi possono essere raggiunti soltanto attraverso la strada della verità e della libertà. Per educare alla pace e alla giustizia è necessario conoscere innanzitutto "chi è l'uomo": "La prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore e, di conseguenza, ad avere un profondo rispetto per ogni essere umano e aiutare gli altri a realizzare una vita conforme a questa altissima dignità". Anche la libertà

è una condizione necessaria. "E' un valore prezioso, ma delicato". Ciò che l'insidia è soprattutto il relativismo "che non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie". L'educazione alla vera libertà aiuta il giovane a scoprire nell'intimo della propria coscienza "una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce lo chiama ad amare e a fare il bene e a fuggire il male". Questa legge "esprime la dignità di ogni persona, pone la base dei suoi diritti e doveri fondamentali, e dunque, in ultima analisi, della convivenza giusta e pacifica fra le persone".

Educare alla giustizia

Per una valida educazione alla giustizia è dunque necessario far capire che essa "non è una semplice convenzione umana poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano". Un'economia fondata su "principi economici razionalistici e individualistici" taglia le radici trascendenti della giustizia e la separano dalla carità e dalla solidarietà.

Educare alla pace

Per noi cristiani la pace è essenzialmente un dono che ci è dato in Cristo: "In Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri". Ma la pace è anche "opera da costruire". "Per essere veramente operatori di pace dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali e internazionali".

Cari giovani

Il Papa conclude il messaggio con un accorato appello ai giovani: "Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società". Ma per esserlo effettivamente non devono lasciarsi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà, da false soluzioni dei problemi, dalla paura di affrontare sacrifici. Devono anche essere esempio e stimolo per gli adulti, possiamo promuovere la pace: "La pace non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti e ciascuno dobbiamo aspirare".